Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Mercoledì, 1° dicembre** | **Numero 293**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 19 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla « Gazzetta ufficiale » o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1672 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico di legge 17 febbraio 1884, n. 2016, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

Visti i RR. decreti 4 gennaio 1897, n. 2; 8 luglio 1904, n. 346, e 17 settembre 1910, n. 822;

Ritenuta la necessità di adottare opportune disposizioni al fine di evitare eccedenze di impegni in confronto dei fondi autorizzati;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In luogo delle disposizioni contenute nel decreto Reale 4 gennaio 1897, n. 2; negli articoli 1, 2 e 3 del

decreto Reale 8 luglio 1904, n. 346, e negli articoli 2, 5 e 9 del decreto Reale 17 settembre 1910, n. 822, le quali rimangono abrogate, saranno osservate le disposizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

Con decreti Ministeriali da registrarsi alla Corte dei conti sono designati i funzionari capi di servizio autorizzati ad assumere impegni a carico del bilancio.

Nei decreti anzidetti sono anche indicate le spese per le quali la facoltà di impegnare il bilancio venga riservata al ministro.

Il capo ragioniere che, nella registrazione di impegni definitivi si avveda della mancata o ritardata notificazione di impegni provvisori dai quali sia nato un vincolo per l'Amministrazione prima della loro comunicazione alla ragioneria, deve renderne inteso il ministro dal quale dipende e contestare per iscritto il fatto al capo di servizio responsabile.

Art. 3.

Il capo ragioniere riferisce, ogni mese, al ministro da cui dipende lo stato degli impegni per ciascun capitolo del bilancio. Ogni qualvolta venga a cognizione di una richiesta di impegno eccedente il limite delle autorizzazioni ha l'obbligo di darne notizia al ministro, il quale, se occorrono ulteriori provvedimenti, la comunica al ministro del tesoro.

Art. 4.

Entro i primi quindici giorni di ogni mese ciascuna ragioneria ministeriale compila la situazione degli impegni provvisori e di quelli definitivi a tutto il mese precedente; e, non più tardi del giorno 20, la detta situazione verrà trasmessa al rispettivo ministro, al Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato) e alla Corte dei conti.

Art. 5.

I capi di servizio ed i capi ragionieri presunti responsabili di assunzione o di notazione di impegni in eccedenza al fondo autorizzato sono deferiti, per iniziativa del ministro competente di concerto col ministro del tesoro, al giudizio disciplinare di uno speciale Consiglio, composto del sottosegretario di Stato della rispettiva Amministrazione, presidente, di un consigliere di Stato e di un consigliere della Corte dei conti.

Il detto Consiglio, accertata la responsabilità, pronuncia il giudizio, applicando una pena pecuniaria da scontare sullo stipendio in misura, però, non superiore al quinto dello stipendio mensile e per non più di sei mesi.

Per il procedimento disciplinare sono osservate, in quanto siano applicabili, le norme dell'art. 48 del testo unico di legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con decreto Reale 22 novembre 1908, n. 693, e degli articoli dal 56 al 62 del regolamento relativo.

Contro il deliberato del Consiglio di disciplina è ammesso il ricorso al Consiglio dei ministri, il quale decide in via definitiva.

Art. 6.

Le disposizioni contenute nel presente decreto sono applicabili all' Amministrazione delle ferrovie dello Stato, secondo le norme e le modalità che saranno stabilite di concerto fra il ministro dei lavori pubblici e quello del tesoro.

Art. 7.

Durante lo stato di guerra le disposizioni del presente decreto non saranno applicabili per le Amministrazioni della guerra e della marina.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1673 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le leggi 28 marzo 1912, n. 232; 29 dicembre stesso anno, n. 1357; e 16 aprile 1914, n. 275, concernenti spese per la spedizione militare nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Ritenuto che le indicate leggi riguardano, fra altro, spese per l'importo di L. 769,000,000 anticipate in conto corrente dal tesoro ai sensi dell'art. 16 della legge 17 luglio 1910, n. 511, e per L. 147,227,559.53, prelevate dalla Cassa;

Considerato che a tutto l'esercizio 1915-916, per effetto delle disposizioni contenute nelle ripetute leggi, vennero stanziate in bilancio per restituirle al tesoro L. 280,876,138.16, sì che a cominciare dal 1916-917 restano da inscrivere L. 635,351,421.37;

Ritenuto che quest'ultima somma dovrebbe, a mente delle leggi surriferite, essere restituita al tesoro in sette esercizi fino al 1922-923; e che conviene, in vista delle attuali condizioni dei bilanci, ripartirla in un maggior numero di esercizi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La somma di L. 635 351.421,37, da restituirsi al tesoro per altrettante anticipate in conto corrente o prelevate dalla Cassa per le spese della occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, sarà ripartitamente inscritta come segue nei bilanci degli esercizi finanziari dal 1916-917 al 1927-928: L. 25.351.421,37 nell'esercizio 1916-917; L. 40.000.000 nell'esercizio 1917-918; L. 45.000.000 in ciascuno degli esercizi 1918-919 e 1919-920; L. 60.000.000 in ognuno degli esercizi dal 1920-921 al 1927-928.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 1915:

Meinardi Lanfranco, usciere di 1ª classe nel Ministero, è sospeso dallo stipendio per giorni tre.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 1915:

Salimei Alfredo, applicato di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva e già collocato in aspettativa per servizio militare, s'intende cessato dall'aspettativa stessa, venendo da tale giorno considerato in congedo.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 1915:

Bartolomei Giulio, inserviente nel Ministero, chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva e già collocato in aspettativa per servizio militare, s'intende cessato dall'aspettativa stessa, venendo da tale giorno considerato in congedo.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915

Campanile Arturo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Frosolone, è tramutato al mandamento di Viggiano.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915, sentito il Consiglio dei ministri:

Scalfati comm. Pasquale, procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di servizio per sei mesi, è richiamato in servizio ed è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Garganico Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Damiano Macra, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cagli.

Pinto Pasquale, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montecchio Emilia, è tramutato al tribunale di Ariano di Puglia.

Pedivellano Michele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Villarosa, è tramutato al mandamento di Calatafimi.

Campagna Orazio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Calatafimi, è tramutato al mandamento di Villarosa.

Le promozioni degli uditori a giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria s'intendono fatte con riserva d'anzianità.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Caviglia Pietro, dalla carica di vice pretore del mandamento di Bagnano.

Dello Joio Giovanni, id. id. di Gragnano.

Assante Pasquale, id. id. di Bagno in Romagna.

Anzalone Mario, id. id. di Castrogiovanni.

Con decreto Luogotenenziale del 21 novembre 1915:

Marri Livio, giudice del tribunale di Ravenna, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Torino.

Forte Adolfo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mercogliano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Benevento.

Dompè Eugenio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mondovì, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo.

Grimaldi Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Monselice, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Saronno.

Alessio Arcangelo fu Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fanano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bagnara Calabra.

Iannaccaro Gennaro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Laureana di Borello, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cuggiono.

Casaccio Spartaco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Novara di Sicilia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Caprino Veronese.

Di Iorio Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Stefano d'Aveto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Rivalta Bormida.

Azzolina Francesco, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Palmi, è nominato giudice di 4ª categoria nel tribunale di Gerace.

Mancuso Gaetano, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Gerace, è nominato sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Palmi.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 30 novembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 82 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 28
Rendita 3,00 % lordo	57 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 78
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 75
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 37
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92.39
Id. 4 1/2 % (2°)	93 38
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	415 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	376 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule . . .	299 85
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno . . .	455 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana . .	477 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara . .	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia . .	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. .	309 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	450 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83 87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	416 37
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	465 81
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	456 23
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 07
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	474 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	433 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	448 33
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	427 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	480 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani dal Consiglio d'Amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 3° trimestre 1915 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

Adunanza del 26 luglio 1915.

Ferrini Vincenzo fu Eligio, pensione, L. 1394.
Principalli Gennaro fu Savino, id., L. 2300.
Sgarbi Pio fu Bernardo, id., L. 1201.
Martinetti Gio. Battista fu Francesco, id., L. 3370,18.
Zanchi Antonietta di Tancredi, vedova del dott. Gambini Felice, id., L. 900.
Impallomeni Carmela fu Giovanni, vedova del dott. Papali Paolino, id., L. 749.
Fisicaro Concetta di Paolo, vedova del dott. Mezio Luigi, indennità, L. 1072,54.
Speziali Erminia di Tommaso, vedova del dott. Borrani Roberto, id., L. 1332,06.
De Prato Romana fu Romano, vedova del dott. Cominotti Metullio, id., L. 2052,27.

Adunanza del 20 agosto 1915:

Ollearo Giovanni fu Gerolamo, pensione, L. 2451.
Campisi Maria Angelo fu Giuseppe, ved. del dott. Minici Luigi, id., L. 1295,50.
Balzani Eleonora fu Costantino, vedova del dott. Persichetti Pasquale, pensione, L. 900, indennità, L. 1393,30.
Da Rin-Pagnetto Ottavia, di Arcangelo, vedova del dott. De Podestà Antonio, indennità, L. 2052,27.

Adunanza del 16 settembre 1915:

Giordano Giov. Filippo fu Costantino, pensione, L. 1695.
Orlandella Vitaniello fu Ciriaco, id., L. 1133,94.
Rosatini Felice fu Paolo, id., L. 2750.
Scaccabarozzi Antonio fu Giovanni, id., L. 1324.
Maggia Attilio fu Pietro, id., L. 1419,80.
Coppola Carmine fu Crescenzo, id., L. 2416,38.
Falasca Leopolda di Luigi, vedova del dott. Mencarini Gregorio, id., L. 355,50.
Ruggiero Agese fu Giuseppe, vedova del dott. Giannetti Michele, indennità, L. 1735,64.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 1° dicembre 1915, in L. 118,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 30 novembre 1915, da valere per il giorno 1° dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	111.00
Londra	30 69 1/2
Svizzera	121.55
New York	6 52 1/2
Buenos Aires	2.70 1/2
Lire oro	118.35

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 30 novembre 1915 — (Bollettino n. 188).

Lungo la frontiera del Tirolo-Trentino, all'infuori di un vano tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni del Sexten Stein, alla testata della Schwarze Rienz, non si ebbe che intensa azione delle opposte artiglierie. La nostra diresse i suoi tiri aggiustati sulle caserme e sulla stazione di Levico, in Val Sugana.

In Carnia, fu dispersa con tiri di artiglieria una colonna nemica che si dirigeva al Passo di Giramondo (Alto Degano) e furono messi in fuga nuclei nemici sul Monte Lodin (Alto Chiarzo).

Nella zona del Monte Nero, le nostre truppe respinsero violenti attacchi diretti specialmente contro le nostre nuove posizioni sui fianchi del Mrzli e del Vodil.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia, l'assidua, aspra lotta ci procurò anche ieri qualche vantaggio nella zona tra il torrente Peumica e la strada da San Floriano a Gorizia.

Sul Carso, espugnate alcune trincee, la nostra linea giunse a poche diecine di metri dal caseggiato San Martino.

Nella giornata furono presi al nemico 264 prigionieri, 2 mitragliatrici, 3 lanciabombe, fucili e altro materiale da guerra.

Cadorna.

Settori esteri.

Nulla di eccezionalmente importante è segnalato, come avvenuto ieri, nel settore orientale.

Vi sono stati tuttavia nelle regioni di Riga e di Pinsk vivaci duelli di artiglieria e sullo Styr accaniti combattimenti con la peggio per gli austro-ungarici, che subirono rilevanti perdite.

Neppure dal settore occidentale si hanno notizie di fatti d'arme importanti. Non pare che gli scontri che hanno avuto luogo nella Fiandra, in Champagne, nell'Artois e altrove abbiano giovato più all'uno che all'altro belligerante.

I serbi continuano a ritirarsi incalzati dalle forze austro-tedesco-bulgare. La vecchia Serbia è ormai occupata totalmente e la Macedonia in grandissima parte.

È confermata da Cettigne l'invasione del Montenegro per parte degli austro-ungarici.

Nella penisola di Gallipoli si combatte quasi ogni giorno per la conquista di qualche trincea o di taluni importanti punti strategici. Sinora, però, non è il caso di parlare di combattimenti risolutivi, ma piuttosto di piccole azioni locali senza importanza.

Nel Caucaso e nella Mesopotamia i turchi si ac-

caniscono per ricuperare le posizioni perdute, ma inutilmente, perchè ogni giorno essi perdono terreno davanti all'offensiva dei russi e degli inglesi.

L'*Agenzia Stefani* chiarisce ancor meglio la situazione dei belligeranti nei più opposti settori della guerra con i telegrammi seguenti:

Cettigne, 28. — Il nemico è riuscito ad occupare Foccia, Metalka e Bielopolje.

Durante questi combattimenti abbiamo fatto prigionieri un ufficiale, tre sottufficiali e cinquanta soldati. Sugli altri fronti nessun cambiamento.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte della regione di Riga in alcune località è stata segnalata ieri una riuscitissima azione della nostra artiglieria.

Nella regione a sud-ovest di Pinsk la sera del 28 l'avversario ha pronunciato una offensiva contro il villaggio di Komora. Verso il mezzogiorno di ieri l'offensiva fu formata e non si rinnovò più. La sera del 28, sulla sinistra dello Styr, una nostra unità attaccò una dislocazione del nemico ad ovest del villaggio di Kozlinitchi. In un combattimento ad arma bianca gran parte degli austriaci furono uccisi. Tre ufficiali e 85 soldati austriaci furono fatti prigionieri. Le nostre perdite, in seguito alla vigorosa azione, furono insignificanti.

Dalla fronte del golfo di Riga fino alla frontiera rumena la giornata di ieri è passata calma.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale i turchi fecero in vari punti tentativi di avanzare, ma furono facilmente ovunque arrestati.

Sulla fronte del confluente del Ciorok con l'Oltyciai fino alla pianura di Passin nella regione di Khorossan vi furono riuscite ricognizioni dei nostri esploratori.

Nella regione della montagna di Kalik-Ghiadouk, ad est di Dutakh, sull'Eufrate, i turchi pronunciarono una offensiva in direzione del villaggio di Moullabekir, ma furono respinti. Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Basilea, 30. — Si ha da Berlino:

Fronte occidentale. — L'attività del combattimento si è limitata a lotta di artiglieria e lanciamine e lotta sotterranea in diversi punti.

Fronte orientale. — La situazione è immutata.

Una squadra di aeroplani tedeschi ha attaccato le istallazioni della ferrovia di Liachowitschi (a sud-ovest di Baranowitschi).

Fronte balcanica. — Presso Runik, a sud-ovest di Mitrovitza, forze nemiche sono state respinte da una parte dell'esercito del generale Koevess. Su questo punto e ad ovest di Sitnica sono stati presi complessivamente mille prigionieri dalle truppe dell'esercito del generale von Gallwitz.

Forze bulgare hanno occupato il 28 corrente Prizrend e si sono impadronite di otto cannoni.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata di pioggia, di nebbia e di disgelo in Champagne; altrove vi è stato il cannoneggiamenio abituale.

Si segnalano sull'insieme della fronte soltanto combattimenti a colpi di granate, in Artois, nella regione di Loos e in Alsazia Lorena, ove i beni aggiustati tiri della nostra artiglieria hanno sconvolto le trincee nemiche a nord di Muhlbach nella valle della Fecht.

Londra, 30. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Presso il bosco di Gommocourt un nostro distaccamento ha bombardato a colpi di granate ridotti pieni di tedeschi.

Sulla fronte di Givenchy abbiamo fatto esplodere una mina distruggendo due gallerie tedesche con forti perdite per il nemico.

Ad est di Aveluy, a nord-est di Loos, ad est di Neu Chapelle, ad est di Armentières e ad est di Ypres, vi è stata attività dell'artiglieria tedesca.

Il 28 corrente vi sono stati 15 scontri aerei presso Sequedin. Abbiamo abbattuto un aeroplano nemico. Quattordici nostri velivoli hanno bombardato l'aerodromo tedesco di Gits e diciannove fabbriche di munizioni di La Chapelette. I danni sono considerevoli. Tutti gli apparecchi sono ritornati incolumi.

Il 28 corrente aviatori tedeschi hanno gettato bombe nella regione del litorale. Un idroplano britannico ha abbattuto un idroplano tedesco. Un aeroplano britannico ha distrutto al largo di Middelkerke un sottomarino tedesco.

Basilea, 30. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 27 dice:

Sul fronte serbo inseguiamo energicamente il nemico, malgrado le difficoltà del clima.

Durante la nostra avanzata verso Prizrend abbiamo catturato 58 cannoni. Nella loro ritirata verso il Montenegro i serbi hanno distrutto tutti i cannoni da campagna e i cannoni pesanti che possedevano ancora, conducendo con loro soltanto i pezzi da montagna nella ritirata.

Il nostro progresso verso Prizrend continua.

Fronte della Macedonia meridionale. — Le nostre truppe hanno occupato il giorno 26 l'ultima posizione serba sul fiume Cerna Rjeka.

A Lince sulla strada Prilep-Monastir, a undici chilometri a sud-ovest di Prilep, i serbi indietreggiano verso Monastir.

In seguito all'energico inseguimento da parte delle nostre truppe, i serbi non hanno potuto distruggere il ponte sulla Cerna Rjeka. Sulla strada sopra indicata i francesi, ritirandosi sulla riva destra della Cerna, hanno incendiato e distrutto il ponte della ferrovia sul Vardar, il ponte di Vozeroi a nove chilometri ad ovest di Kavadar ed il ponte presso il passo al di là della Balastica.

Basilea, 30. — Si ha da Costantinopoli 29: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli presso Anafarta la nostra artiglieria ha disperso con fuoco efficace truppe nemiche non protette. L'artiglieria nemica non ha risposto.

Presso Ariburnu combattimenti di artiglieria e bombe. Il nemico ha fatto copioso uso di bombe, specialmente all'ala destra, ove una torpediniera nemica ha preso parte al bombardamento, ma senza ottenere risultati.

Sulla nostra ala destra, presso Seddul Bahr, lotta di bombe abbastanza viva. Sull'ala sinistra il nemico ha lanciato un migliaio di bombe, granate e torpedini aeree, senza causare danni importanti.

Non vi è altro da segnalare.

Salonicco, 30. — Contrariamente alle informazioni di fonte bulgara, le truppe francesi occupano tutte le posizioni conquistate sulla riva sinistra del Vardar, fino a Krivolak.

Amsterdam, 30. — Il *Telegraaf* dice che nella mattinata una squadriglia inglese ha bombardato, per 2 ore, le posizioni tedesche di Zeebrugge e di Ostenda.

Londra, 30. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Nel pomeriggio del 28 un aeroplano inglese ha distrutto al largo di Middelkerke un sottomarino tedesco.

Per compiere la brillante impresa l'aeroplano è disceso fino a 300 metri sul sottomarino nemico.

L'apparecchio aveva come pilota un ufficiale inglese e come lanciatore di bombe un ufficiale francese.

Londra, 1. — L'Ammiragliato comunica i seguenti particolari complementari al comunicato del maresciallo French:

Il 28 novembre l'ufficiale di marina inglese, Viney, accompagnato dall'ufficiale francese Sincay, esplorando con un aeroplano il litorale belga, gettò bombe sopra un sottomarino tedesco, il quale, avendo avuto rotto l'involucro, affondò, dopo alcuni minuti.

L'ufficiale di marina inglese, Ferrand, accompagnato da un meccanico sopra un idroplano, abbattè al largo di Ostenda un idroplano

tedesco dal tipo *albatros*, il quale discese velocissimamente ed affondò.

Basilea, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Nulla di nuovo.

Fronte sud-est. — A nord-ovest di Prihoj, abbiamo respinto i montenegrini verso Plevlje.

Sulla frontiera montenegrina, a sud-ovest di Metrovitza le truppe austro-ungariche hanno assalito la retroguardia serba, facendo 210 prigionieri.

I bulgari si avvicinano al bacino di Prizrend.

CRONACA ITALIANA

S. E. Cadorna. — In risposta al voto comunicatogli da S. E. il ministro Grippo, in occasione della riapertura del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, il generale Cadorna ha così telegrafato:

« Mi compiaccio che V. E. e Consiglio superiore delle antichità e belle arti abbiano riconosciuto ed apprezzato interessamento e cure che Comando supremo, giovandosi dell'opera illuminata ed attiva del sottotenente Ugo Ojetti, pone nel tutelare i segni gloriosi della civiltà romana e veneta i quali attestano il nostro diritto sulle terre ricongiunte alla Patria. Ringrazio per riconoscente ed augurale saluto da alto consesso rivolto all'esercito che strenuamente combatte per assicurare all'Italia i suoi confini naturali ».

Ospite illustre. — Ieri, col treno di Napoli, è giunto a Roma, reduce dalla Grecia, il ministro della Repubblica francese, Denys Cochin.

Trovavasi alla stazione a riceverlo una rappresentanza dell'Ambasciata francese.

L'ospite ministro si recò subito al Grand Hôtel ove prese alloggio.

Nel pomeriggio il ministro si recò alla Consulta, ove ebbe un lungo colloquio con S. E. Sonnino; e poscia alla sede dell'Ambasciata di Francia.

Camera di commercio. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Romolo Tittoni la Camera di commercio, di Roma, ha tenuto ieri la sua ordinaria riunione mensile.

Approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1914, vennero esaurite senza discussioni le proposte all'ordine del giorno, fra le quali quella interessantissima della sistemazione degli uffici doganali presso il nuovo porto fluviale di Roma.

La Camera passando infine in seduta privata deliberò in merito a domande d'iscrizione nel ruolo dei periti commerciali e ad affari d'interna amministrazione.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato nazionale per l'assistenza legale alle famiglie dei richiamati fa sapere che alle persone, alle quali debbono essere liquidate pensioni, dà tutti gli schiarimenti necessari per agevolare le lunghe pratiche.

L'ufficio, in via della Stamperia n. 75 è aperto tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Necrologio. — A Genova, iermattina, moriva Alfredo D'Andrade, illustrazione dell'arte architettonica in Italia e sopraintendente ai monumenti delle regioni ligure e piemontese.

Il D'Andrade, nato in Portogallo, venne giovanetto in Italia, ottenendone la cittadinanza, e dedicandovisi col potente ingegno all'arte, nella quale esordì, alla scuola del Fontanesi e dell'Avondo, come pittore paesista. Lasciata la tavolozza, il D'Andrade si dedicò all'architettura, dove viepiù rifulsero le doti del gagliardo suo ingegno.

Studiosissimo, inspirato al fascino e all'ammirazione delle monumentalità architettoniche nostrane, il D'Andrade si rese benemerito nel restauro e nel ripristino di molti monumenti, conservati così all'arte e alla storia.

A lui si debbono infatti il restauro delle mura di Aosta e del Teatro Romano di Torino, il ripristino del Palazzo di San Giorgio a Genova, la ricostruzione del Castello del Parco del Valentino, pure a Torino.

Fin dall'istituzione in Italia degli « Uffici per la conservazione dei monumenti » il D'Andrade fu a capo di quello pel Piemonte e per la Liguria.

Ricchissimo di censo, aiutò gli artisti.

Dopo aver restaurato a sue spese il Castello di Verrès in Val di Aosta ne fece dono all'Italia e fu dietro sua ispirazione che l'Avondo regalò pure allo Stato il Castello di Issogne.

Genova, che il D'Andrade cotanto amava, ne onorerà degnamente la memoria riverita e fulgente nel sorriso dell'arte.

Funeralia. — Le onoranze funebri alla salma di Luigi Capuana a Catania riuscirono imponentissime. Vi parteciparono autorità, enti, associazioni, istituti scolastici con musica e bandiere, e grande folla.

Al cimitero parlarono il sindaco, il prefetto a nome del Governo e l'avv. Simili per Mineo, patria dell'estinto.

Arrivo di riservisti. — Col piroscafo *Stampalia*, provenienti dall'America del Sud, sono giunti a Genova molti riservisti, accompagnati dalle rispettive famiglie.

Furono ricevuti dalle dame del Comitato « Pro Patria » che distribuirono pane, formaggio, latte, biscotti e marsala.

Nel pomeriggio di ieri i riservisti partirono per i rispettivi distretti.

Richiamo di connazionali. — Una proroga fino al 31 dicembre per rispondere alla chiamata sotto le armi è concessa a tutti gli operai italiani nati prima del 1° gennaio 1896 che sono impiegati in officine che lavorano per la difesa nazionale.

Tutti gli operai, italiani, non disertori o renitenti alla data della mobilitazione italiana, che lavorano in Francia e che dopo la mobilitazione non hanno risposto alla chiamata della loro classe, possono procurarsi il foglio di viaggio presso i consolati ed essere rimpatriati, senza essere considerati come disertori o renitenti, a condizione che partano entro il 1° dicembre.

Sospensione dei vaglia telegrafici ai soldati in guerra. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

L'Intendenza generale dell'esercito ha rilevato che l'enorme numero dei vaglia telegrafici diretti ai militari in zona di guerra oltre che ostacolare la sollecita trasmissione dei telegrammi ordinari diretti ai militari stessi, produce un tale ingombro sulle linee, da far sì che i vaglia telegrafici giungono a destinazione con molto ritardo ed in tempo superiore a quello che avrebbe impiegato una cartolina-vaglia ordinaria.

Ad aggravare tale ritardo concorre pure l'obbligo delle prescritte scritturazioni da compiersi dagli uffici della posta militare per i detti vaglia.

Allo scopo quindi di far procedere più speditamente il servizio telegrafico ordinario nella zona di guerra, ed anche a tutela dell'interesse del pubblico, il quale, pur spendendo per l'invio dei vaglia telegrafici somma di molto superiore a quella richiesta per l'invio delle cartoline-vaglia, non ottiene alcun vantaggio nella sollecitudine del recapito, si è ritenuto opportuno di sospendere a tempo indeterminato dal 1° dicembre l'accettazione dei vaglia telegrafici diretti ai militari in zona di guerra.

Orario postale. — La Direzione locale delle poste e telegrafi comunica:

L'orario delle corrispondenze ferme in posta presso la posta cen-

trale di questa città è stabilito dalle 9 alle 13 è dalle 15 alle 20. Il servizio reclami sarà disimpegnato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

L'orario dell'ufficio Commissioni è ridotto a 4 ore per quanto riguarda l'accettazione delle domande.

Esportazione dei combustibili. — La Camera di commercio di Roma comunica, per opportuna norma degli interessati, che non saranno più ammesse eccezioni ai vigenti divieti d'esportazione della legna e dei combustibili di ogni specie.

Nessuna domanda quindi che venisse d'ora innanzi presentata per l'esportazione di tali articoli, potrà essere accolta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri, all'Ambasciata germanica, ove si era recato in incognito coll'arciduca ereditario, il ministro degli esteri, barone Burian, il presidente del Consiglio austriaco, Stuergkh, il presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, e quindi il barone Koerber e Weiskirchner.

Alle 17,30 vi è stato un pranzo al Castello di Schoenbrunn. L'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria-Ungheria hanno poscia tenuto circolo.

L'Imperatore Guglielmo è ripartito alle 19,10.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag ha ripreso i lavori. L'aula è affollata come pure la tribuna diplomatica e le altre tribune. Molti deputati portano la divisa.

La seduta si apre con un discorso del presidente Kaempf che vanta la situazione militare sulla fronte occidentale e sulla fronte orientale.

Parla quindi delle operazioni nei Balcani accennando anche alla cooperazione della Bulgaria. Sostiene infine che la Germania saprà resistere anche alla lotta economica e non sarà vinta per fame.

ZURIGO, 30. — I giornali olandesi ricevono da Bruxelles che sono stati arrestati i generali in pensione Bernard de Fauconville, Jansson e von Sprang, il colonnello in pensione Brassine e due professori del ginnasio dei gesuiti di Saint-Michel.

S'ignorano i motivi.

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna:

Usciranno dal Ministero austriaco i ministri dell'interno, del commercio e delle finanze.

Per il Ministero dell'interno è designato Hohenlohe, fratello dell'ex-ambasciatore a Berlino.

Il *Volkarecht* dice che la necessità di questo rimpasto in un paese dove non si convoca il Parlamento, dove il popolo non ha alcuna influenza sul Governo, indica che vi debbono essere gravi cose.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione il sottosegretario di Stato per la guerra rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione circa l'ultimo accordo fra gli alleati e la Grecia.

LONDRA, 30. — Il Consiglio dei ministri, che doveva aver luogo oggi a mezzogiorno, è stato rimandato a giovedì, perchè lord Kitchener abbia l'opportunità di incontrarsi con tutti i suoi colleghi. Lord Kitchener, sbarcato in Inghilierra la notte scorsa, giungerà a Londra in giornata.

MARSIGLIA, 30. — La « Compagnia Mista » ha ricevuto la conferma del siluramento, da parte di un sommergibile nemico, dei suoi due piccoli vapori *Omara* e *Algerien*, inviati a Tunisi per il servizio costiero. Ventisei uomini dell'*Omara* hanno potuto raggiungere Susa.

BUCAREST, 30. — La Camera ed il Senato hanno rispettivamente rieletti presidenti Michele Pherekyde e Basile Missir.

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: *Reichstag.* — Dopo il discorso del presidente Kaempf si passa a discutere in prima lettura il progetto di legge sui provvedimenti preliminari per la nuova imposta sugli utili in tempo di guerra.

Il segretario di Stato per le finanze, Holfferich, dichiara che questa nuova tassa non grava sui contribuenti; essa darà un provento rilevante nell'interesse del riordinamento delle finanze dopo la guerra. I miliardi spesi per la guerra, aggiunse l'oratore, sono rimasti per la massima parte nell'interno del paese.

Lo spostamento dei valori derivatone deve essere considerato come un aumento di patrimonio. La nuova imposta sarà applicata per un periodo di tre anni e non più, per non nuocere alle forze economiche necessarie, volendosi condurre la guerra a buon fine. Si tratta di una questione della massima importanza. La vita economica del paese dovrà essere trattata con cura anche dopo la guerra, tenendo conto delle condizioni finanziarie degli Stati federali. Il progetto di legge deve essere approvato rapidamente affinchè i profitti di guerra non sfuggano all'imposta. Il disegno di legge definitivo sarà presentato nel marzo 1916.

Si delibera che il progetto di legge venga rinviato alla Commissione del bilancio.

Il Reichstag sarà convocato a domicilio.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione del progetto di legge, che autorizza la chiamata sotto le armi della classe del 1917, il ministro della guerra, generale Gallieni, dichiara che questa classe deve esser pronta per la primavera del 1916, epoca in cui, d'accordo con gli alleati, i rinforzi e gli armamenti permetteranno di fare lo sforzo decisivo.

La Camera approva per alzata di mano il progetto di legge che autorizza il ministro della guerra a chiamare sotto le armi la classe del 1917.

PARIGI, 1. — Il ministro della guerra, generale Gallieni, ha stabilito che la classe del 1917 debba essere chiamata sotto le armi il 5 gennaio 1916.

NOTIZIE VARIE

Il commercio egiziano nei primi nove mesi del 1915. — Pel mese di settembre, il totale delle importazioni è stato di l. eg. 1.782.948, contro l. eg. 936.275 raggiunto nel settembre 1914: il totale delle esportazioni è di l. eg. 1.273.184 contro l. eg. 373.614 nello stesso mese dell'anno precedente.

Dal 1° gennaio al 30 settembre 1915, il totale delle importazioni è stato di l. eg. 13.232.334, di cui l. eg. 12.600.982 per le merci, e l. eg. 631.352 per il tabacco esclusivamente. Esiste una diminuzione di l. eg. 5.550.098 rispetto alle importazioni nello stesso perido dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le esportazioni, il loro totale ha raggiunto la somma di 16.871.509 l. eg., di cui l. eg. 179 999 rappresentano il valore delle sigarette spedite dall' Egitto, contro 17.420.955 l. eg., di cui 239.294 l. eg. per le sigarette, nei primi nove mesi del 1914. Si ha dunque da registrare una diminuzione complessiva, tra importazioni ed esportazioni, di l. eg. 6.099.544 rispetto al periodo corrispondente del 1914.

Sono state poi importate, nel settembre decorso, 127.325 l. eg. di numerario, contro l. eg. 3.889 e ne è stato esportato per 172.869, contro 650 l. eg. nel 1914, mese di settembre.

Dal 1° gennaio al 30 settembre 1914, il totale del numerario importato fu di l. eg. 1.656.416. superiore di l. eg. 1.151.598 allo stesso periodo del 1915. Il totale del numerario esportato risulta di l. eg. 119.421, contro l. eg. 6.213.308, cioè una diminuzione di l. eg. 6.093.887 nel 1915 rispetto al 1914.

Per il Sudan, il totale delle importazioni è stato di l. eg. 365.453 di cui l. eg. 362 in tabacchi; il totale delle esportazioni ammonta a l. eg. 650.795, di cui l. eg. 79.708 rappresentano il volore dell'articolo « tabacchi ».

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.